

Egli era un uomo come noi e ci ha chiamato amici. Rit.
Noi che crediamo nel suo amore vedremo la sua gloria. Rit.
Vieni, Signore in mezzo a noi, resta con noi per sempre. Rit.

PREGHIAMO INSIEME

Gesù tu vieni oggi in questo mondo. E lo trovi ancora diviso.
Un mondo senza pace, che cerca la pace.
C'è frattura fra i poveri e i ricchi, fra giovani e adulti,
fra bianchi e neri, fra popolo e popolo, fra cristiani e cristiani.
Nella stessa famiglia, molte volte c'è divisione, separazione.
O Cristo, non siamo in pace tra noi uomini,
perché non siamo in pace con Dio.
Tu sei il principe della pace, vieni a portare la pace
la tua pace, non come la dà il mondo.
Tu vieni a riconciliarci con Dio e fra noi.
Non possiamo celebrare il tuo Natale
se non diventiamo "costruttori di pace",
se non ci riconciliamo con Dio e fra noi.
Agnello di Dio, che togli il peccato del mondo,
donaci la pace, nella verità, nella giustizia, nell'amore.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE EUCHARISTICA

CANTO: Venite o fedeli

Venite o fedeli, inneggiando lieti, venite venite in Bethlem.
Nato è per noi il Signor dei cieli.

Rit. Venite adoriamo, venite adoriamo, venite adoriamo il nato Re!

L'angelico annunzio giunse ai pastori che all'umile culla accorsero.
Con gioia in cuore anche noi corriamo. Rit.

Nascosto vedremo sotto umano velo l'Eterno Splendore delizia del ciel. Dio
s'è fatto umile bambino. Rit.

Incontri di formazione:

a BERGAMO - Paradiso, Giovedì 19 gennaio

Prossimo incontro di preghiera:

a BERGAMO giovedì 2 febbraio
a VILLA D'OGNA lunedì 6 febbraio
ad ALBINO mercoledì 1 febbraio
a S. PELLEGRINO martedì 7 febbraio
a VILLONGO S. F. martedì 7 febbraio
a MONTELLO martedì 7 febbraio
a FOPPENICO venerdì 3 febbraio
a BACCANELLO DI CALUSCO lunedì 6 febbraio
ad ALMÈ martedì 7 febbraio
a BASELLA DI URGANO martedì 7 febbraio
a VERDELLO-ZINGONIA mercoledì 1 febbraio

INCONTRO DI PREGHIERA
"LA CASA"
DIOCESI DI BERGAMO



LA TENEREZZA DI DIO E LA NOSTRA: UN DONO SEMPRE NUOVO E SEMPRE POSSIBILE

Gennaio 2023

Tenerenza come compassione

CANTO: Tu scendi dalle stelle

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo, (2v)
O Bambino mio divino, io ti vedo qui tremar; o Dio beato!
Ahi quanto ti costò l'avermi amato! (2v)

A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e foco, o mio Signore, (2v)
Caro eletto pargoletto, quanto questa povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora. (2v)

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo - Amen

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Spirito di Santo, spirito di sapienza,
di scienza, di intelletto, di consiglio,
riempici, ti preghiamo,
della conoscenza della volontà del Padre,
riempici di ogni sapienza e intelligenza spirituale.

Apri il nostro cuore alla consolazione del tuo dono,
perché possiamo conoscere il mistero
che nel tempo si va rilevando.

Il mistero preparato da secoli eterni:
la gloria di Cristo nell'uomo vivente.

E tu, Maria, frutto privilegiato e primo
di questa gloria di Cristo,
rendi il nostro cuore sensibile alle vie di Dio,
ai suoi modi di manifestarsi nella nostra storia.
Aiutaci a camminare nella tua verità
per poter incontrare il suo mistero. Amen.

ESPOSIZIONE E ADORAZIONE DEL SS. SACRAMENTO

CANTO: **Astro del ciel**

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!
Tu che i Vati da lungi sognar, Tu che angeliche voci nunziar,
luce dona alle menti pace infondi nei cuor! (2v)

Astro del ciel, Pargol divin, mite Agnello Redentor!
Tu disceso a scontare l'error, Tu sol nato a parlare d'amor,
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor! (2v)

PAROLA DI DIO

Dal libro del Profeta Osea (*Os 11,1-11*)

*Quando Israele era fanciullo,
io l'ho amato
e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.
Ma più li chiamavo,
più si allontanavano da me;
immolavano vittime ai Baal,
agli idoli bruciavano incensi.
A Èfrain io insegnavo a camminare
tenendolo per mano,
ma essi non compresero
che avevo cura di loro.
Io li traevo con legami di bontà,
con vincoli d'amore,
ero per loro
come chi solleva un bimbo alla sua
guancia,
mi chinavo su di lui
per dargli da mangiare.
Non ritornerà al paese d'Egitto,
ma Assur sarà il suo re,
perché non hanno voluto convertirsi.
La spada farà strage nelle loro città,
spaccherà la spranga di difesa,*

*l'annienterà al di là dei loro progetti.
Il mio popolo è duro a convertirsi:
chiamato a guardare in alto,
nessuno sa sollevare lo sguardo.
Come potrei abbandonarti, Èfrain,
come consegnarti ad altri, Israele?
Come potrei trattarti al pari di Adma,
ridurti allo stato di Seboim?
Il mio cuore si commuove dentro di me,
il mio intimo freme di compassione.
Non darò sfogo all'ardore della mia ira,
non tornerò a distruggere Èfrain,
perché sono Dio e non uomo;
sono il Santo in mezzo a te
e non verrò da te nella mia ira.
Seguiranno il Signore
ed egli ruggirà come un leone:
quando ruggirà,
accorreranno i suoi figli dall'occidente,
accorreranno come uccelli dall'Egitto,
come colombe dall'Assiria
e li farà abitare nelle loro case.
Oracolo del Signore.*

Parola di Dio - **Rendiamo grazie a Dio**

Le dinamiche della tenerezza

Componente della tenerezza è la compassione, ma non come commiseraazione, bensì come “patire-con”, ovvero “gratuita partecipazione alla sofferenza dell’altro”. Si tratta di una comunione intima e difficilissima con un dolore che non nasce come proprio, ma

che se percorso porta ad un’unità ben più profonda e pura di ogni altro sentimento che leghi gli umani. È la manifestazione di un tipo di amore incondizionato che non può chiedere niente in cambio. È la comunione autentica non solo di sofferenza, ma anche e soprattutto, di gioia ed entusiasmo.

Il filosofo E. Levinas (1949) coglie queste caratteristiche e le avvicina a quelle della carezza: “*La carezza, che potremmo chiamare l'essere in contatto, non sta a significare ti libererò dalla sofferenza e neppure annunciare compensi[...] sta però a dire non sei solo [...], ma non soltanto nel dire non sei solo, ma anche respirare aria fresca, sperare [...] la carezza non è io ti conosco, ma definisce un incontro, è rispetto per l'altro, non è violenza, ma tenerezza*”.

RIFLESSIONE DEL SACERDOTE

PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

1. Dio freme di compassione anche verso il popolo che più volte non lo ascolta, lo rifiuta, si rivolge ad altri dei.
2. Pensiamo per esempio ad un genitore che con amore cerca di trasmettere/educare/parlare ai figli che invece paiono rifiutare, non ascoltare. La fatica è elevata e la tentazione di lasciar perdere affiora. È una tentazione il voler usare la forza anziché persistere nella tenerezza educativa. Se si riesce a far prevalere la tenerezza questa porta con sé la compassione, si intuisce cioè anche la fatica di chi pare non voler ascoltare e si intravede il loro bisogno d’amore comunque. Grazie alla compassione si può così riuscire a instillare nelle coscienze degli amati (figli o più in generale) il senso di Dio/senso della spiritualità che poi darà molto frutto.
3. Ciò esige che ci alleniamo a sentire gli altri come parte di se stessi, e quindi a trattarli con compassione.
4. L’azione del chinarsi (presente nel brano biblico) completa la compassione e permette a chi riceve quel gesto di alzare il suo sguardo e toglierlo dalle “negatività” in cui si trova.
5. Possibili domande su cui riflettere: quando riesci a provare compassione (soffrire insieme) per l’ex partner? Credi che i figli hanno bisogno della testimonianza di compassione dell’uno verso l’altro? Ci sono momenti in cui ci siamo sentiti “compatiti”? Da chi?

SEGNO: Poniamo nel vaso una rosa di colore viola, segno di bellezza e grazia. Raccogliamo il foglio con un testo di Papa Francesco sulla tenerezza

CANTO: **Dio si è fatto come noi**

Dio si è fatto come noi per farci come lui.

Rit. **Vieni, Gesù! Resta con noi! Resta con noi!**

Viene dal grembo di una donna, la vergine Maria.
Tutta la storia lo aspettava il nostro Salvatore

Rit.
Rit.